

sezione di credito, perchè le condizioni economiche non lo permettevano, condizioni economiche oggi raggiunte da moltissimi Monti di pietà, e perchè le lungaggini della procedura, dovendo apportare modificazioni allo statuto erano tali che disdicevano, o per lo meno non facevano raggiungere in tempo lo scopo prefisso. Così io dico che, essendo oggi il termine così ristretto per introdurre tali modificazioni nello statuto di questi istituti, sia bene che si apra la porta al maggior numero per concorrere all'asta.

Per queste ragioni io propongo, e spero che sia accettata dalla Commissione la mia proposta, di togliere questa antipatica e odiosa restrizione per i minori istituti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

BERTONE, *ministro delle finanze*. Io non conosco le ragioni per le quali la Commissione finanza e tesoro ha parlato dei Monti di pietà che hanno sezioni di credito, perchè nella relazione esplicativa si parla dei Monti di pietà; però mi pare d'intravedere, a lume di buon senso, che s'è voluto limitare la facoltà di adire ad appalti di esattorie a quei Monti di pietà che abbiano una organizzazione, sia pure rudimentale finanziaria, perchè di fronte a Monti di pietà che limitano la loro azione a comprare e vendere e tenere pegni, vi sono Monti di pietà che per la loro importanza sono diventati anche istituti di credito sovventori.

Ora, se non vado errato, la Commissione di finanza e tesoro ha voluto che mentre questi ultimi adiscano agli appalti di esattorie, perchè possono dare la garanzia di una certa organizzazione finanziaria, ciò non sia consentito per i piccoli Monti di pietà, che questa organizzazione non abbiano.

Se questo è il pensiero della Commissione finanza e tesoro, io credo di dovermi associare completamente, perchè ritengo che il creare una specie di desiderio, in istituti che fino a ieri hanno avuto delle funzioni completamente estranee all'esercizio delle esattorie, creare questo desiderio, di adire gli appalti delle esattorie, quando non abbiano nessuna preparazione e organizzazione, possa essere pericoloso. Mi pare che ci possiamo limitare ad ammettere i Monti di pietà, come dice la Commissione finanza e tesoro, che abbiano una organizzazione finanziaria e sezioni di credito.

Accettando la proposta della Commissione, prego l'onorevole Ellero di non insistere nel suo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

UBERTI, *relatore*. Le ragioni addotte dal ministro sono quelle che hanno ispirato la Commissione ad accogliere la proposta che le Casse di risparmio e i Monti di Pietà possano assumere le esattorie, anche in contrasto con i loro statuti, cioè modificando per legge i loro statuti.

A queste ragioni se ne aggiunge un'altra. Oggi è necessario un deposito cauzionale molto rilevante, dato l'aumento del carico delle esattorie, per cui le Casse di risparmio e i Monti di Pietà, che hanno investito molto del loro patrimonio in titoli pubblici, sono particolarmente adatti a dare questa cauzione. Essendo quindi che le spese per la cauzione da parte di questi enti sono molto inferiori a quelle di privati, il costo del servizio e perciò le offerte dell'aggio, da parte di questi enti può essere minore che non per altri.

D'altronde le Casse di risparmio e i Monti di Pietà se hanno sezioni di credito hanno una organizzazione per la quale il servizio può essere meno costoso e quindi utilmente gestito da questi enti. Diversamente è per quelli che non hanno sezioni di credito e debbono costruire tutta questa organizzazione. Se anche per essi esistono le ragioni di poter avere un patrimonio facilmente cauzionabile, cioè investito in titoli pubblici, non hanno d'altra parte, questa organizzazione pronta e spedita.

Per queste ragioni la Commissione è indotta a mantenere la formula proposta e invita l'onorevole Ellero a ritirare il suo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Ellero, ella insiste nel suo emendamento?

ELLERO. Insisto.

PRESIDENTE. Metto a partito l'emendamento dell'onorevole Ellero, non accettato nè dal Governo, nè dalla Commissione.

(Non è approvato).

Metto a partito il comma ottavo, secondo il testo proposto dalla Commissione.

(È approvato).

Dovremo ora passare al comma 9° dell'articolo 3.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Paratore. Ne ha facoltà.